

# Reumatismi, 2.100 piacentini in cura: anche i giovani a rischio

Convegno al Park Hotel, il primario Arrigoni: «Nella nostra provincia 75mila potenziali malati. Non si sottovalutino i sintomi»

Elisabetta Paraboschi

## PIACENZA

● Non è (solo) una malattia per vecchi. I reumatismi infiammatori a Piacenza colpiscono 2100 persone: tanti sono i pazienti seguiti dall'unità operativa di Reumatologia e Immunologia dell'ospedale di Piacenza, ma si stima che in realtà i potenziali affetti da reumatismi, fra città e provincia, siano circa 75 mila. La conferma è arrivata dal primario di Reumatologia Eugenio Arrigoni che ieri ha aperto il convegno "La reumatologia nella pratica clinica" che si è svolto al Park Hotel.

«A Piacenza seguiamo circa 2100 pazienti affetti da reumatismi infiammatori - ha spiegato Arrigoni a margine del convegno che ha visto partecipare anche il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino e il presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza Augusto Pagani - l'età media è compresa fra i quaranta e i sessant'anni, ma se consideriamo la spondilite anchilosante l'età media è fra i quindici e i trentacinque anni». La fotografia scattata dal primario parla di circa 75 mila potenziali malati di reumatismi in tutta la provincia di Piacenza: dentro ci finiscono i reumatismi infiammatori come le artriti, quelli degenerativi e quelli extraarticolari come la fibromialgia. Ma ci finisce anche l'artrite reumatoide che a Piacenza con-

ta circa 1100 persone malate. «Non sono poche - ha fatto notare Arrigoni - e tuttavia il problema con cui ci confrontiamo riguarda le difficoltà di effettuare delle diagnosi precoci. Da una parte le persone tendono a sottovalutare i sintomi iniziali, prendono antinfiammatori e antidolorifici ma fanno fatica a fare controlli medici. Dall'altra invece pesano i lunghi tempi di attesa che per una prima visita possono arrivare fino a sei mesi».

Il convegno di ieri ha dunque messo sotto i riflettori tutte queste difficoltà, ma anche la necessità di non sottovalutare i primi sintomi: «I campanelli d'allarme sono la rigidità mattutina prolungata per più di due ore e il gonfiore delle articolazioni accompagnato da dolore, senza tralasciare le dita che cambiano colore con l'esposizione al freddo - ha spiegato Arrigoni - sono sintomi che non vanno sottovalutati e che invece spesso lo sono. La diagnosi precoce invece, anche nell'ambito della Reumatologia, è fondamentale per il trattamento e la cura delle malattie che oggi colpiscono sempre più persone: la popolazione invecchia quindi assistiamo a un aumento delle artrosi, ma non vanno tralasciati neppure gli effetti dei fattori scatenanti nei soggetti predisposti. In contemporanea però assistiamo anche a una crescita della ricerca sui farmaci e del campo terapeutico per l'artrite reumatoide».



Il primario di Reumatologia Eugenio Arrigoni FOTO LUNINI

## IL TABACCAIO SE NE ACCORGE, MA I DUE SCAPPANO

### Comprano un pacchetto di sigarette e pagano con banconota falsa da 100 euro

● Due giovani comprano un pacchetto di sigarette e pagano con una banconota da cento euro falsa. Scoperti dal commerciante sono precipitosamente fuggiti.

E' accaduto l'altra mattina in via Roma. Un paio di giovani sono entrati in una tabaccheria e hanno chiesto un pacchetto di sigarette. Al momento di pagare, uno di loro ha aperto il portafoglio e ha consegnato una banconota da cento euro al commerciante, il quale prima di consegnare il resto ha fatto passare il biglietto nella macchinetta che ne verifica la bontà. L'esame però non è "passato" e la macchinetta ha segnato il falso. Il commerciante non

ha quasi avuto il tempo di comunicarlo ai due individui che aveva davanti che quest'ultimi sono precipitosamente fuggiti lasciando la banconota falsa al tabaccaio. L'esercente ha subito telefonato al 112. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ma dei due compratori di sigarette non è stata trovata traccia. Sono stati descritti come giovani, carnagione bianca, altezza media e corporatura normale, indossavano abiti sportivi.

Di quanto accaduto è stata inoltrata segnalazione alla Banca d'Italia e al reparto antifalsificazione monetaria dei carabinieri di Roma\_er.ma